

CONCLUSO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

DI FRONTE A REGINA COELI I DUE PROTAGONISTI DEL CIAMOROSO AFFARE

Gomella annuncia al Senato la prossima riforma dei Codici

Impegno ad adeguare il sistema di promozioni dei magistrati alla Costituzione - Martedì la discussione sulla legge « erga omnes »

Il ministro Gomella ha concluso ieri mattina al Senato il dibattito sul bilancio della Giustizia. In primo luogo, il guardasigilli ha esposto il suo piano per la Giustizia, che consiste in questi cinque punti: riforma del Codice; nuovo ordinamento giudiziario; nuovo regolamento carcerario; sviluppo dell'edilizia giudiziaria e carceraria; nuova legge sulle libere professioni.

Circa la riforma dei codici, il ministro ha dichiarato che i nuovi testi saranno presentati al più presto al Consiglio dei ministri. La riforma del Codice penale, ha spiegato l'on. Gomella, mira ad attuare, in questo settore, i principi costituzionali e a rivedere vari istituti in modo che la sicurezza della persona sia meglio garantita. La riforma del Codice civile mira fondamentalmente a semplificare i giudici e ad accelerarli. Passando poi alla riforma dell'ordinamento giudiziario, Gomella ne ha esposto le linee generali.

Pur sapendo che la responsabilità per la mancata elezione del ministro di nomina del Parlamento nel Consiglio superiore della Magistratura sono interamente del suo governo e del suo partito, il guardasigilli si è tuttavia augurato che le due Camere « giungano al più presto alla nomina dei ministri di competenza ».

Circa il sistema delle promozioni, sul quale si era soffermato il ministro quando presentò il suo progetto al Senato, il ministro ha detto che si attendeva il Consiglio superiore per avere il suo parere relativo alla riforma del sistema stesso. Ma — ha aggiunto — « tornando l'istituzione del Consiglio superiore, e accogliendo i voti dell'associazione nazionale dei magistrati, sarà presentato prima delle ferie estive il progetto di legge che prevede un nuovo sistema delle promozioni per

l'eliminazione dei concorsi per titoli e che le promozioni stesse abbiano luogo o per scrutinio o per esame scritto e orale ».

Per l'edilizia giudiziaria e carceraria, il ministro ha parlato di un prossimo stanziamento. Secco e preciso, sulla linea del più retrivo clericalismo, Gomella ha infine parlato del divorzio: egli si è dichiarato nettamente contrario alla proposta del parlamentare socialista Sansone sul « piccolo divorzio » e su tutte le proposte relative alla separazione tra coniugi.

Prima che il ministro prendesse la parola, il senatore P. S. G. ha pronunciato il suo discorso, sostenendo che l'istituzione del « piccolo divorzio » è una riforma che non può essere accolta. Il ministro ha risposto che l'istituzione del « piccolo divorzio » è una riforma che non può essere accolta.

GIA MEDICI (dc) e BARBARO (msi) avevano illustrato i loro ordini del giorno. Di particolare interesse, sono risultati due: uno del sen. ANGELILLO (dc), che invitava il governo a presentare al più presto, nel quadro della nuova legislazione per le libere professioni, il disegno di legge sulla istituzione dell'ordine dei giornalisti (l'ordine è stato accolto dal ministro) e uno del sen. SPEZZANO e PALERMO, che invitava il governo ad aumentare di un decimo il numero dei posti di dattilografisti riservato agli amministratori giudiziari.

Martedì prossimo, il Senato comincerà la discussione della legge per l'estensione erga omnes dei contratti collettivi di lavoro.

Drammatico scontro notturno fra Fenaroli e Ghiani che nega energicamente il viaggio del 7 settembre

Le contestazioni del Fenaroli respinte dal presunto sicario - Attribuita ad un alto magistrato l'opinione che si sia raggiunta la prova sui movimenti dei due la sera del delitto - Una toccante dichiarazione della madre del giovane milanese

Nella notte tra giovedì e venerdì, assistito dal cancelliere Strauchgulinski, il giudice Montanari ha proceduto al confronto tra Ghiani e Fenaroli, i due protagonisti dell'affare Martirano.

Il confronto ha avuto un andamento molto drammatico. I due protagonisti sono stati svegliati e condotti dinanzi al magistrato assennati, sorpresi, confusi. Ma sono riusciti a riprendersi rapidamente.

A quanto è dato sapere, l'operazione notturna ha impegnato notevolmente il magistrato, dinanzi alla fermezza con cui Ghiani ha continuato a rintuzzare l'accusa di Fenaroli. Costui, come è noto, ha affermato che Ghiani viaggiò con lui notturno il 7 settembre.

Il confronto ha avuto un andamento molto drammatico. I due protagonisti sono stati svegliati e condotti dinanzi al magistrato assennati, sorpresi, confusi. Ma sono riusciti a riprendersi rapidamente.

tre, che dovette pagare il biglietto per il suo compagno di viaggio.

Fenaroli ha ripetuto la circostanza dinanzi ai Ghiani, con accento paterno, quasi tenero, sudente. E Ghiani ha replicato seccamente di non essere salito su quel treno. Di non aver viaggiato in compagnia di Fenaroli.

D'altra parte è probabilmente apparso strano anche al magistrato che Ghiani fosse venuto a Roma per commettere il delitto senza una lira in tasca. Ghiani avrebbe avuto il compito di uccidere nella notte del 7 settembre e non avrebbe potuto farlo perché Maria Martirano, tornata a casa anzitempo, impadri gli avrebbe dato un'occhiata in casa serando il padellino deluscio. Può ritenersi che Ghiani

fosse venuto a Roma per il delitto senza quel minimo di danaro che gli desse la possibilità di prendere un treno, tornare a Milano e cercarsi l'alibi?

Secondo confronto

Fatto si è che, dopo le drammatiche e sconvolgenti fasi dell'infuocato confronto notturno, il giudice ha preferito ritardare all'indomani la continuazione del confronto tra i due incriminati. Esso si è svolto per due ore nella giornata di ieri; dalle ore 13.50 alle 15.45. Secondo quanto si è appreso, il momento più drammatico del secondo confronto si è avuto quando Ghiani è esploso gridando: « Sono povero in canna! Che cosa volete da me? Non avevo soldi da sci-

parare in viaggi che non ho mai fatto! ».

FENAROLI: Tu stavi con me su quel treno.

GHIANI: Non ho viaggiato con quel treno! Lo smentisco.

FENAROLI: C'è il foglio verde che annota il tuo nome. Non puoi negarlo.

GHIANI: Io non ci credo a quel foglio. Debbano farmelo vedere. Ma io dico, fin da questo momento, che il foglio non esiste.

Inutile è stato anche il successivo tentativo del magistrato di interrogare separatamente Ghiani per ottenere da lui un'ammissione. Nonostante il risultato negativo dei confronti, un'inchiesta attribuita ad un alto magistrato, secondo la quale gli inquirenti sarebbero in possesso di prove irrefutabili sui movimenti

compiuti da Ghiani e Fenaroli il 10 settembre, giorno del delitto, lascerebbe supporre che si sia prossimi alla conclusione della indagine istruttoria.

Tuttavia, a prescindere dall'esito dei confronti ai quali gli avvocati delle parti termine di procedura non sono ammessi, è evidente che l'andamento esplosivo di questo singolare « supplemento di istruttoria » comporta una considerazione grave. Nessuno corra sottotutture gli approdi ai quali si pure fattosamente, l'indagine istruttoria è giunta a un momento sfuggente che ha assunto l'importanza di un'inchiesta che, a causa dei vincoli processuali della procedura, alle ricostruzioni più fantasiose e a volte meno probabili. Un « pasticcaccio » di rievocazione di via Moncalieri: questa la caratteristica che acquista obiettivamente la lunga e intricata indagine istruttoria.

anche nel giudice Modigliani: la sorte di mio figlio è nelle sue mani, nelle mani di un padre che saprà certamente captare nella giusta luce le affermazioni di Raoul ».

Si apprende, inoltre, che è giunto a Milano, per incarico del giudice istruttore di Roma, dott. Modigliani, il maresciallo della Squadra mobile romana, Rocco Cascia, per controllare alcuni elementi emersi nell'ultima fase delle indagini. Il maresciallo Cascia si trasferirà a Milano qualche giorno.

Eccoci, così, nel raccogliere le disordinate risultanze dell'indagine e le dichiarazioni del legale del Ghiani, ad un giudizio che appare inevitabile. L'onda d'allarme si gonfia, cresce, si dilata, raggiunge obiettivi che sarebbe assurdo negare. È evidente, però, che la macchina affannosamente procede ancora sulla base di indizi. Indizi gravi, allarmanti per gli incriminati, mentre, però, non accenna a disperdersi l'ombra del dubbio in chi segue da otto mesi questa confusa vicenda.

E sorge, irresistibile, un clemente interrogativo. Appaiono ancora insufficienti le risultanze della indagine? Arrà lunga durata l'ossessione alluviana degli indizi che non accennano ancora ad assomigliare al corpo della prova? Allo stato, sembra, in verità, che si proceda in direzione di un processo indiziario, a meno che molte carte (e ciò sembra improbabile) siano rimaste celate nel cassetto degli inquirenti.

Infine, per quanto concerne la strana situazione in cui il Fenaroli ha posto Ghiani, sostenendo il viaggio in compagnia del 7 settembre, e la drammatica smentita del presunto sicario, non sembra azzardato ritenere che nella ricostruzione dell'affare il Fenaroli si muova

LA SOLENNE ED ENTUSIASTA APERTURA A TORINO DELLE ASSISE DELLA RESISTENZA

Parri e Boldrini lanciano al congresso dell'ANPI un appello all'unificazione delle forze partigiane

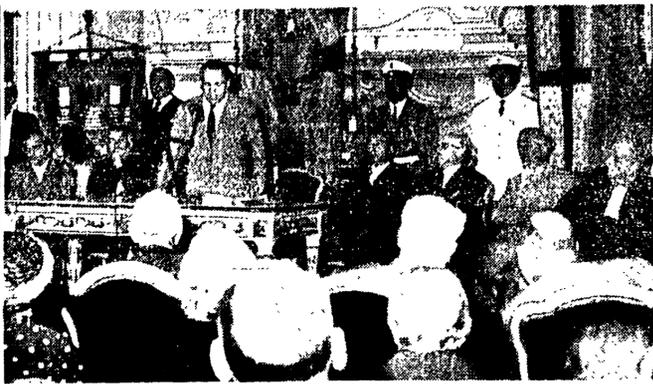
Presenti alla cerimonia inaugurale resistenti di tutte le correnti politiche e tre sacerdoti - «Maurizio», denuncia l'involuzione del governo Segni - La relazione del presidente dell'ANPI - I lavori si concluderanno domani

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 19 — Il V Congresso nazionale dell'ANPI si è inaugurato solennemente stamani, alle 10, nella maestosa sala del Senato al Palazzo Madama. Istantaneamente una manifestazione assurgente a vette di tanta imponenza, raramente suscita attorno a sé un entusiasmo e una commozione quali quelli manifestati nella grande assise partigiana torinese. Ma c'è un altro elemento che ha rimarcato il carattere unitario, il comune impegno antifascista dei resistenti che il Congresso ha espresso fin dalle sue prime battute.

L'appello degli ex-partigiani a tutti i democratici, a tutti i cittadini di buona volontà è emerso esplicitamente nei discorsi del vicepresidente nazionale dell'associazione, sen. Scotti, del presidente della FIAP onorvole Ferruccio Parri, negli indirizzi di saluto del professor Paolo Greco, esponente liberale nel C.L.N., dei dirigenti dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra e dell'Associazione combattenti. Ma era già insito, già dichiarato nella stessa conformativa politica del Congresso che mai come in questa sua quinta edizione ha raccolto tante personalità.

Quando il presidente dell'ANPI torinese, Pier Luigi Passoni, ha dichiarato aperti i lavori, l'aula del Senato subalpino era già straordinariamente affollata. Due nuclei di vigili urbani in divisa uniforme scortavano i gonfaloni di Torino, città medaglia d'oro della resistenza, e di Bologna, rappresentata dal suo vice sindaco on. Borghese. Nella sala si notavano, fra gli altri, i parlamentari comunisti Longo, Secchia, Coglietta, Colajanni, Moseletti, D'Onofrio, Fanfani, Villafranca e il prof. Paolo Sarno per il Partito radicale; il sen. Carmagnola del PSDI e l'onorevole Chiaromonte del MSI; il sindaco di Aosta Giulio Donchi, lo scrittore Roberto Battaglia, il professor Parmentola, l'avvocato Giorgio Agosti delle Giunzioni Giustizia e Libertà e il Procuratore degli studi della città di Torino prof. Lama, i sacerdoti don Rolando di Cuneo, don Tomassini di Bologna e don Monari di Modena; il primo presidente della Corte d'Appello dott. Cottafavi, il primo presidente onorario della Corte di Cassazione dott. Riccardo Domenico Peretti Griva; l'editore Giulio Einaudi; papa Cervi, il sindaco di Torino av. Peyron, il Presidente della provincia prof. Grosso e il professor Antonietti, presidente del C.N. piemontese, che sono stati chiamati alla presidenza.



TORINO — La presidenza del Congresso dell'ANPI mentre parla l'on. Scotti. Alla sua sinistra l'on. Longo; a destra il presidente dell'ANPI torinese Pier Luigi Passoni, il Sindaco d.e. Peyron, il Presidente della Provincia prof. Grosso e il prof. Paolo Greco

La seduta mattutina si è chiusa con l'approvazione del testo di un telegramma indirizzato al presidente Gronchi, quale primo difensore della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza. Nel pomeriggio, nella sala del teatro Carignano, il presidente nazionale dell'ANPI on. Boldrini ha svolto la sua relazione.

La lotta che abbiamo condotto e conduciamo contro ogni tentativo di compromesso — ha affermato Boldrini — scaturisce dalla nostra consapevolezza che la Costituzione è frutto della insurrezione popolare, e come tale legge fondamentale che regola i diritti e i doveri del cittadino. Ma non tutte le libertà sancite dalla Carta costituzionale sono state rispettate; si assiste a un fenomeno di involuzione politica, si registra un capovolgimento di valori morali che dovrebbero valere per tutti. L'aggiustamento a destra operato da Zoli — ha proseguito Boldrini — è stato ripetuto dall'on. Segni, dimostrando che si era in presenza non di un episodio ma di un preciso orientamento politico; ed i frutti di questo orientamento sono stati la progressiva riduzione delle libertà, l'attacco ai diritti operati nelle fabbriche, la discriminazione politica, la scuola confessionale. Ma come oggi il senso dello Stato è risultato così debole; si avverte chiaramente nella vita nazionale un sottofondo fascista.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Giornata politica

L'ON. ROSELLI SULLA CRISI EUROPEA

Nel corso della riunione dei membri della commissione Industria e Commercio interdetta in Camera, il ministro Roselli (d.c.) ha manifestato una serie di critiche al funzionamento degli organismi « europei ». Roselli ha detto che nella conferenza europea non prevale il principio della mutua assistenza, ma quella della lotta interna. « La crisi europea — ha detto — è in realtà danneggiata le aree sottosviluppate, in particolare quelle italiane. Roselli ha aspramente criticato, da un lato, il comportamento della Germania e, dall'altro lato, quello dell'Inghilterra, che si ispirano a interessi egoistici nella battaglia per la conquista dei mercati ».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lunedì al Viminale si riunisce il Consiglio dei ministri. Tamburini ha detto di comunicare le modalità di lancio del nuovo prestito nazionale.

MILAZZO A ROMA

Nella sede romana della Regione siciliana, il ministro Milazzo ha avuto vari colloqui con i più diversi esponenti politici della Capitale. Non si è ancora detto se Milazzo si sposterà in Sicilia per seguire l'inchiesta su un'operazione di finanziamento di un nuovo governo Milazzo, o se resterà a Roma per seguire l'inchiesta su un'operazione di finanziamento di un nuovo governo Milazzo.

MILAZZO TOGLE E LA FIRMA ALL'ON. MANGANO

Secondo notizie da Palermo, il presidente Milazzo ha in questi giorni roccato la delega alla firma all'assestamento missino su Mangano, che è suo supplente nell'assestamento all'industria e commercio. Si conoscerà l'esistenza di dissensi tra i due in materia di politica economica, dato che il Mangano ha assunto, in contrasto col governo, posizioni filomonopolistiche specie nel campo energetico.

Ma risulta anche che l'on. Mangano ha recentemente, con atto arbitrario, reintegrato alla presidenza della Camera il democristiano Ziano, che l'on. Milazzo aveva roccato.

Secondo quanto riguarda la SIFIS, un ricorso del milanese dott. Sassone contro le norme del concorso che ha portato alla nomina del dr. La Cava, è stato respinto dal consiglio di giustizia amministrativa.

SARAGAT A BONN

Saragat è partito in aereo per Bonn. Ha detto che la prossima riunione — di sopra dei partiti — organizzata dall'ambasciatore Quaranta, tra i rappresentanti dei partiti italiani, della Repubblica Federale Tedesca e gli esponenti dei partiti tedeschi amici della Italia.



dove c'è buon gusto e signorilità...

elegia il delicato profumo della Lavanda Fragrante Bertelli

Il vostro profumo vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda Fragrante Bertelli

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

De Gaulle ha chiesto l'espulsione di 7.500 nordafricani dall'Italia!

Il coreografico programma della visita del presidente francese - La visita ai campi di battaglia - Il soggiorno a Roma e i colloqui con Gronchi

In occasione della visita che il presidente francese Charles De Gaulle intratterrà a Milano il 23 giugno, l'ambasciatore francese a Parigi, Charles De Gaulle, ha chiesto l'espulsione di 7.500 nordafricani che risiedono in Italia.

La richiesta — annunciata in una lettera indirizzata al presidente della Corte di Cassazione dott. Riccardo Domenico Peretti Griva; l'editore Giulio Einaudi; papa Cervi, il sindaco di Torino av. Peyron, il Presidente della provincia prof. Grosso e il professor Antonietti, presidente del C.N. piemontese, che sono stati chiamati alla presidenza.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Il presidente dell'ANPI on. Boldrini ha detto che il governo Segni non può essere considerato un governo di transizione, ma che è un governo di involuzione politica.

Incendio all'Olimpico di Cortina

CORTINA, 19. — Un violento incendio è scoppiato alle 11 di oggi allo Stadio olimpico del ghiaccio di Cortina di Ampezzo.

Sono andati completamente distrutti 1836 metri quadrati di campo e, in particolare, la pista di pattinaggio, le due piste di sci e la pista per il bob.

I lavori proseguiranno domani e si concluderanno domenica.

PIER GIORGIO BETTI

Mamma Ghiani

Mamma Ghiani, alla quale le notizie sul confronto sono state date per telefono, ha accettato serenamente il verdetto. « Non ho fatto quel viaggio il 7 settembre », mi disse, « lo ho fatto il 10 settembre ». In circostanze certamente molto drammatiche.

« Sono convinto — ha ribattito l'avv. Sarno — che Raoul non ha fatto quel viaggio, e non terremo a raccogliermi le prove. Entrando molte cose in quella domenica, il Totoccolo, gli altri, ecc. Alla luce di fatti così numerosi non posso ancora avere una opinione. Come potremmo pensare che si comportasse altrimenti? Ogni squallido di telefono per me un colpo al cuore. In queste ultime ore, le telefonate e le visite sono state molte. Non mi manca però la forza per sostenere le tesi del mio Raoul, che è sofferto da molti fatti certi. La sera all'«Alcione», ad esempio. La giornale che quella sera è stata con lui. Il ricordo di certe sue frasi, di certe sue mosse da parte degli amici, che incontro sui tardi al bar.

« CF' ancora dell'altro, me non sta a me dirlo; ho fiducia nei suoi avvocati, che sapranno ribattere al momento opportuno. Ho fiducia

Epidemia di morbillo nel Grossetano

GROSSETO, 19. — Una forma endemica di morbillo si è sviluppata in alcuni centri della provincia di Grosseto.

Le località nelle quali si è manifestato il morbo sono Civitella Marittima e Paganaio.

Un orso il simbolo degli « urlatori »

Un gruppo di esponenti surrealisti, tra cui Totò D'Alagni, Betty Grasso, Adriano Celesia, hanno fondato un movimento che si trovano in questi giorni a Roma per la interpretazione di un film, hanno deciso di scegliere un orso della Zoo di via Salaria come simbolo.

avete provato il nuovo? FORMAGGINO MIO